

ABBONAMENTI. Ordinario L. 3. — Sostenitore » 5. — Estero » 5. — Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione: BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI. In 4.ª pagina L. 0.50 » 3.ª » 1.50 Cenni necrologici » 1. — Corpo del Giornale » 2. — Economici (parola) » 0.05 Fiori arancio (par.) » 0.10

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E DI VARESE

Si raccomanda vivamente a quei pochi abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di volere mettersi in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa far fronte ai suoi molti impegni.

Socialisti, studiate!

Un giovane scrittore socialista, osservatore diligente e critico imparziale del movimento democratico contemporaneo, corrispondente londinese del Tempo e della Critica Sociale, Angelo Crespi, manda alla rivista milanese - il Rinascimento - un articolo sulla Vita religiosa e il divenire della democrazia.

In questo articolo egli sostiene che la vita religiosa non solo non contraddice al divenire della democrazia ma ne è elemento indispensabile. Qua e colà parrebbe d'intender il compianto Ferdinando Brunetiere. Egli incomincia a premettere delle osservazioni di fatto. Udiamolo: « La concezione prettamente naturalistica ed obbiettiva dell'esistenza va sensibilmente cedendo di nuovo il posto a una concezione etica, idealistica o spirituale che dir si voglia; nello stesso campo dell'azione pratica noi vediamo che i partiti intonati a ruote puramente materialistiche e antireligiose sono in pieno discredito e in processo avanzato di intima decomposizione. L'ala revisionista del socialismo tedesco, australiano e neozelandese, sembrerebbero degenerazioni verso il clericalismo anche ai riformisti italiani, se avessero il buon volere per rendersene il debito conto ».

« Quale economista in Italia oserrebbe, col Marshall, sostenere che l'evoluzione sociale è il risultato di forze religiose non meno che di forze economiche? Ma c'è di più. Nella concezione stessa dei movimenti economici, in Italia i più sono ancora al rude edonismo bentamistico (utilitario) dell'individuo isolato, mosso dal solo interesse personale. I socialisti soprattutto non vi vedono che l'amore del salario e dello stipendio. Eppure basta girar intorno a noi lo sguardo per vedere che la più parte dei motivi economici nasce da affetti disinteressati, soprattutto da quelli della vita domestica ».

Sorretto da queste convinzioni il giovane scrittore, sostiene che la democrazia, per essere, ha bisogno dell'alto vivificatore della religione.

L'aut. re chiude dicendo che « quando il cristianesimo avrà meglio palesato anche da noi il suo spirito eminentemente progressivo, l'avvento di una democrazia religiosa, sarà cosa naturalissima ed inevitabile, qualunque sia la forma pratica in cui esso si avvererà ».

Però Angelo Crespi, perchè studia ed è pensatore, comincia a non far più autorità. Le sue corrispondenze al Tempo e alla Critica vengono prudentemente postillate dalle redazioni, obbligate a correggere il pensiero del libero pensatore, divenuto pensatore libero.

Chi fa autorità in Italia (neverro colleghi del Lavoro?) sono gli ex-tintori e gli ex-scolari delle scuole primarie.

Ma voi siete per la scienza e avete fondato un giornale d'istruzione!

Un altro martire ad uso e consumo dei socialisti.

I socialisti di Biella, frugando nel cimitero delle menzogne, hanno disseppellito nel gennaio scorso un'altra carogna, e le hanno raccolto intorno le fameliche brame dei compagni, costretti a sfogarsi sui cadaveri perduti fra le tenebre della storia, poi che la civiltà dei nuovi tempi non dà il via necessario allo sviluppo di altre frottole.

« Nell'ineluttabile e lieto tramonto — copia il Lavoro di Busto — di tutti gli dei falsi e bugiardi, nella riapparizione luminosa delle grandi figure dei nostri martiri del pensiero, anche Fra Dolcino è risorto. E' risorto nella memoria e nel cuore del popolo.

Al nostro popolo laborioso e forte diamo dunque in custodia il nome come bandiera aurgale. Esso saprà difenderlo da ogni attacco degli idrofobi cagnazzi di sagrestia ».

Non si può negarlo: il socialismo del Lavoro avrebbe una buona muta di cagnolini da salotto o da pagliaio, qualora volesse salvar la tonaca del frate dai morsi dei cagnazzi da sagrestia. Ma gli è che quella povera tonaca sbrindellata ha mostrato al mondo in modo irreparabile le piaghe del frate, prima che al mondo venissero, per lombi magnanimi o plebei, i socialisti affaristi di Busto.

Fin dal trecento, Giovanni Villani, storico e magistrato di Firenze, così scriveva di Fra Dolcino:

« Nel detto anno 1305... fu un frate Dolcino fraticello senza ordine, con errore si levò con grande compagnia di eretici... proponendo e predicando il detto frate Dolcino se essere vero apostolo di Cristo, e che ogni cosa doveva essere in carità comune, e simile le femmine essere comani.

E più altri sozzi articoli di resta predicavano... e che egli doveva essere degno papa. Ed era con seguito di persone... e quando fallivano loro vittuaglia, prendevano e rubavano dovunque ne trovavano, e così regnò per due anni ».

E Dante, riserva per fra Dolcino un bel posto all'inferno, perchè tenga compagnia a Maometto.

« Or di' a fra Dolcin dunque che s'armi, Tu che forse vedrai lo sole in breve, S'egli non vuol qui tosto seguitarmi. »

Vedete dunque? Il misero Fra Dolcino era ridotto all'osso fin da quel tempo. Che volete che azzannino gli idrofobi cagnazzi da sagrestia? Egli è veramente inattaccabile, nè si può augurarli se non i cagnolini di cui sopra, che gli leccino le piaghe. E i nostri socialisti dal gusto delicato s'accomodino pure. Lecchino a piacimento; nessuno li invidierà.

I scimmioni più schifosi sono gli ideali a cui s'ispirano i nostri socialisti, le anime eroiche che in tempo di pieno, barbarico dominio della Chiesa ebbero il coraggio di insorgere contro le nefandezze (sic) cattoliche.

Che immane cretinismo è quello che presiede alla compilazione del Lavoro!

Non inorridite!

Un gruppo di maestri milanesi difensori della scuola laica, a cui fu mandato un numero di saggio del giornale L'Italia Moderna respingeva il giornale con la seguente dichiarazione:

E nella scuola noi propugnando l'ideale laico (sic), la maestosa religione della libertà del pensiero, noi soli potremo far trionfare il progresso, la civiltà, la fratellanza, la pace tra gli uomini.

E tanto per dare un saggio del progresso, della civiltà, della fratellanza, della pace fra gli uomini, che essi procureranno colla loro scuola laica i sullodati maestri, aggrediscono i maestri cattolici coi seguenti graziosi epiteti, che noi leviamo di peso dalla lettera colla quale si respinge il giornale:

« Immonda razza, o stercoarari, o maledetti, o vili scarafaggi, sepolcri anneriti, o sozzi, o vili, rospi velenosi, o cagnacci, o rognosi, o porci.

Poveri i genitori, e i figli alla mercè di maestri che eruttano questo luridume!

Povera Associazione Magistrale Nazionale, che si onora di una simile prosa!

IN FRANCIA

Cari bambini — Piccoli Eroi!

In seguito alla proscrizione dei crocifissi dalle scuole, molti fra i genitori cattolici hanno messo al collo dei loro fanciulli delle piccole croci. La direzione delle scuole pubbliche ha insistito, stimando la dimostrazione inoffensiva e d'altra parte perfettamente legale.

Un ispettore primario del Calvados, certo Berthoumeau, fu di diverso avviso: visitando in gennaio le scuole di Noyer-Bocage, ordinò al maestro di mandare a casa i fanciulli che si presentassero con una croce. Il maestro ne informò i genitori. Come effetto immediato, l'indomani non un bambino si presentò senza croce: tutti furono rimandati a casa. Il giorno appresso, da capo e così di seguito: di questo passo, per la cocciutaggine del maestro, i congedi durarono sistematicamente fino al 24 maggio.

Informato di ciò che accadeva a Noyer-Bocage dal signor Engerand, deputato di Caen, l'ispettore provinciale dell'insegnamento riconobbe che vi era stato eccesso di zelo da parte dei suoi subordinati e promise che i fanciulli sarebbero stati ammessi alle scuole colle loro croci. Non se ne fece nulla. A sua volta, il direttore generale dell'insegnamento primario intervenne, dando ordini formali perchè i fanciulli non fossero più inquietati. Invano. Il maestro non volle obbedirgli. Si rinnovò l'ordine, senza miglior esito, il 19 Aprile.

Il deputato Engerand informò direttamente dell'affare il ministro Briand. Il 10 maggio, questi ingiungeva personalmente ai suoi subordinati di mandare a casa i bambini della condotta del maestro; fu come abbaiare alla luna: il maestro continuò a rimandare a casa i ragazzi. Sulle insistenze di Engerand, il ministro acconsentì che la questione sia portata alla tribuna nel caso che la ribellione continui. A questo punto, il 18 maggio, manda ai prefetti una circolare con cui recisamente proibisce ai maestri di mandare a casa i bambini portatori di croci. Il maestro di Noyer-Bocage, malgrado tutto ciò, il 24 maggio ancora congelava due bambini sempre per la stessa colpa; ma ormai il ministro era seccato. Il 25 maggio, Briand telegrafava personalmente al maestro di Noyer-Bocage con ingiunzione formale; finalmente i ragazzi del villaggio potevano riprendere possesso della scuola colla loro piccola croce sul petto.

La maestra di Cinteaux (Calvados) non ha opposto una resistenza meno tenace ai superiori che le ingiungevano di riammettere nella sua scuola due fanciulle, colpevoli solo di portare ostensibilmente due croci, povera eredità di una loro nonna morente. Le due ragazzine non poterono essere riammesse, se non dopo un ordine personale di Briand; ma la maestra le prese di mira e rese loro così difficile la scuola che i genitori furono costretti a tenerle a casa.

Fatti della stessa natura sono accaduti nel circondario di Saint-Dié; un padre di famiglia così li descrive:

« La mia bambina portava da un anno uno spillo a forma di croce. Due mesi or sono la maestra le disse che doveva togliere o nascondere la croce. Docile ai nostri ordini la piccina continuò a portarla per qualche giorno. La maestra allora in piena scuola le chiese: « Vostro padre è francese? Se è francese, egli deve osservare le leggi. Se voi tornate in iscuola colla vostra croce, voi sarete cacciata ».

« Mia moglie andò a trovare la maestra; e questa le disse che non c'era via di mezzo; bisognava sottomettersi, avendo essa ordini formali dell'ispettore. Aggiunse che suo padre era frammassone, che suo cugino era venerabile di una loggia del circondario e che essa stessa faceva parte della Massoneria: « che la piccina poteva anche portare al collo un porcellino ma niente Cristo ». Mia moglie le chiese quando tale legge era

stata fatta, poichè noi non ne sapevamo nulla, ed essa rispose: « Io non debbo sapere se c'è una legge, io debbo eseguire gli ordini dei miei superiori... ». E subito dopo che mia moglie l'ebbe lasciata, la maestra disse alla scolarecchia che sarebbe stata felice che noi avessimo ricorso contro di essa all'autorità superiore, perchè un reclamo di quel genere le avrebbe fruttato una promozione ».

A volo d'uccello

Il ritorno del proscritto. — La Corte di cassazione ha dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere i reati attribuiti all'ex-ministro Nasi e lo rinvia all'alta corte di giustizia cioè al Senato, se vorrà giudicarlo, il che sarà difficile.

Infanto cade il mandato di cattura e Nasi torna libero.

I suoi Trapanesi gli preparano una votazione plebiscitaria a deputato e presto Nasi, che ora è a Tunisi, tornerà in Italia, dopo tre anni di esilio, e alla Camera.

La giustizia è quella ragnatela...

Cinquantasci milioni. — Dei duecento milioni cercati dal ministro della guerra per l'esercito, la commissione dei dodici ne ha concesso appena 50. Sono sempre dei bei denari che vanno in bocca a madama strage.

Evviva il vino d'uva! — Mezzo milione di viticoltori hanno fatto a Montpellier una dimostrazione imponente per costringere il governo a proibire la fabbricazione artificiale del vino, che rovina i produttori e i viticoltori nei mezzodi della Francia. Naturalmente è una dimostrazione simpatica questa.

Diminuzione nel sale e nel buon senso. — Da una statistica pubblicata dai che messi a confronto inducono a riflessioni non di buon augurio.

Nell'esercizio 1905 il lotto diede 59.396.298 lire e tabacchi L. 171.903.590; il sale L. 60.700.211.

Nell'esercizio 1906 i rispettivi dati furono: 61.452.208; 179.615.683; 60.473.413; donde risulta che gli italiani progredirono nel consumo del tabacco per 4.741.489; e nel ginocchio del lotto per 2.055.910, o che viceversa regredirono per L. 426.824 nel consumo del sale.

Dunque aumento nella passione del giuoco funesto; aumento nell'antigiugineo piacere del fumo e diminuzione nell'uso del più necessario condimento del cibo quotidiano.

L'Agenzia dei cattivi pagatori. — Di tutte le invenzioni umane ce n'è una che riassume tutto il genio americano: l'agenzia dei cattivi pagatori di Baltimore. Ecco come funziona. Un commerciante, ricco di crediti inesigibili, si rivolge all'agenzia. Subito da essa parte una vettura a due cavalli, molto elegante, anzi vistosa, che porta a grandi lettere d'oro questa inserzione suggestiva: « Cattivi creditori ». La impressionante vettura, dopo aver più o meno attirata l'attenzione della folla, si ferma innanzi alla porta del debitore recalcitrante. Ne discendono due impiegati mirifici, con berretti di cuoio verniciato con l'inserzione a lettere d'oro delle parole: « Cattivi crediti ». Mentre uno rimane in piedi, presso la carrozza, l'altro si presenta nella casa del debitore spaventato. Dei curiosi si sono affollati intorno alla carrozza del debito, scambiandosi delle impressioni beffarde sul debitore preso di mira. La stessa vettura ritorna due volte, tre se occorre, e rimane ferma sempre più a lungo ad ogni nuovo viaggio. D'altra parte, è raro che il « cliente » così perseguitato, non paghi alla prima apparizione del terribile equipaggio. Ed ecco un paese — dice la Revue Hebdomadaire — dove non ci sarà più bisogno di uscierei! Forse vi è qualche utile da trarre da questo esempio di oltre mare.

NOTA EVANGELICA.

Quantum mutatus ab illo! o il ricco epulone che dianzi banchettava ogni giorno e vestiva di lino finissimo e di porpora; e il povero Lazaro dianzi languente alle porte del palazzo signorile. Ora il ricco è sepolto nell'inferno e non può recare alle labbra infocate neanche una stilla d'acqua e il povero è tra coloro che sienri di lor salute, aspettano in una pace dolcissima che s'aprono le porte del paradiso.

E quale la causa di sì subitaneo e terribile mutamento? Perché uno ai martiri e l'altro alla pace? Perché l'uno consumava la vita e le sostanze in gozzoviglie, senza porgere l'o-

recchio alle voci della povertà e l'altro sopportava gli stenti della povertà, i dolori della vita senza lamento.

Chi ha fede, dimanzi a un simile spettacolo deve assolutamente detestare le teorie del mondo riguardo alla ricchezza e alla povertà. Non beati, ma infelici sono quelli, che se la godono e a null'altro pensano, e non fanno del denaro quell'uso, che Dio ha assegnato alle ricchezze: non disgraziati i poveri, se alla povertà, alle malattie, alle affezioni irrimediabili innestano il germe della pazienza: passa veloce l'apparenza delle vicende umane: mille anni di fronte alla eternità non sono un minuto di fronte a mille anni. Perché giudicar le persone da quella brevissima comparsa che fanno sulla scena del mondo? giudicare si devono da quello che saranno per sempre.

Idcoo dunque è chi ha i beni eterni, che soli si possono chiamar beni o è quasi certo d'averli: povero chi non li ha e non è sulla strada di averli, perchè non feconda le ricchezze terrene colle funzioni ad esse proprie di patrocinio, di misericordia, di aiuto.

In un mondo impastato di materialismo il dire « beati i poveri » è quasi certo d'averli: povero chi non li ha e non è sulla strada di averli, perchè non feconda le ricchezze terrene colle funzioni ad esse proprie di patrocinio, di misericordia, di aiuto.

GALLARATE.

Elezioni Provinciali Il nostro Candidato

La Lega elettorale Gallaratese adunatasi domenica passata in assemblea numerosa ha deciso di presentare il candidato attuale elezioni amministrative provinciali, dopo una animata discussione ha deciso all'unanimità di affermarsi con un proprio candidato.

E la scelta cadde sull'avv. Giorgio Luigi Colombo presente all'adunanza il quale ringraziò i presenti dell'onorifico mandato e disse di essere lieto di scendere in lotta in una battaglia elettorale piena di maneggi e di intrighi a reggere una bandiera che non conosce viltà ed a combattere per un'idea, per la dignità di partito.

Seguendo l'indirizzo della lega elettorale, che si è sempre ribellata ad ogni tentativo di soggezione e di ignominiosi compromessi, s'augura, se non la vittoria, almeno una affermazione imponente che rinfranchi il morale e la fibra delle nostre coraggiose schiere.

Queste parole, accolte da vivi applausi, furono il suggello e l'inizio dell'episodio augurale della lotta imminente.

E' inutile rilevare che la candidatura schiettamente cattolica e democratica dell'avv. Giorgio Luigi Colombo ha incontrato vive simpatie anche negli elementi affini e che, a parte ogni previsione incerta, è pegno sicuro di una bella e imponente affermazione.

Per ciò noi ci ripromettiamo che tutti gli amici abbiano a lavorare intensamente in città e nei paesi per assicurare al candidato un suffragio di voti veramente edificante.

Non è più tempo ormai di perdersi in vane chiacchiere: uno solo il pensiero ed una l'opera! lavorare per la riuscita a Consiglio Provinciale dell'avvocato Giorgio Luigi Colombo.

Nel campo d'Agramante. — Mentre da noi si lavora e con sienta coscienza di fare opera dignitosa nel campo avversario si briga e si bisticcia per favorire qualche pretendente.

La candidatura del Comm. Leopoldo Rancinet ha subito delle scosse nell'ambiente dei suoi finti amici.

L'Associazione democratica si è divisa in due fazioni: l'una favorevole e l'altra contraria ad un nuovo aspirante, l'avv. Arnaldo Agnelli.

Paro che con una votazione meschina la bilancia ha ceduto in favore di questo nuovo candidato e si assicura che i radico-repubblicani faranno una campagna elettorale sul suo nome.

Il Comm. Ranchet si ripresenta ugualmente, malgrado delle nuove candidature tentate di apparire un rappresentante estraneo alle diverse tendenze partigiane.

D'altra parte è amena la condotta dell'Usone che per aver modo di cantar vittoria anche nel caso del suo candidato del cuore avvocato Agnelli - sebbene a parole fingesse di sostenere prima l'uscente Ranchet - mirabile esempio di lealtà - mette innanzi il paracadute e grida ai quattro venti che il Ranchet è la più genuina incarnazione dell'anticalicismo locale.

Questi, poverino, dopo essere stato l'accanito avversario del Cornaggia ed il sostenitore dell'antico regno *pozzoliano*, di poco felice memoria, vorrebbe oggi rifarsi una verginità impossibile, recarsi a Canossa e riconciliarsi in parte con S. R. Chiesa.

Ma gli è che il giuoco oggi non riesce perchè gli uomini sanno vedere e discernere alla luce dei fatti meglio di ogni qualsiasi considerazione di postuma genuflessione o respicenza.

Noi credevamo che il Comm. Ranchet, vecchio e non troppo fermo in salute, ormai già troppo carico di allori, lasciasse la via a qualche più giovane successore che potesse meglio adoperarsi per il bene del paese.

Invece così non fu; pazienza! in tal modo ha suscitato le baruffe in famegia.

I socialisti, a quanto pare, lavorano per conto proprio senza badare alle rivalità dei vicini.

**Adunanza elettorale.** - Domenica 16 corrente nel Salone del Circolo S. Cristoforo in via Magenta, alle ore 16.30, l'avvocato Luigi Colombo espone in breve i punti fondamentali del suo programma di azione e prenderà i primi ed urgenti accordi per una intensa propaganda nei paesi vicini.

All'uso verranno diramati numerosi biglietti d'invito.

**Società per gli Studi Patri.** - Possiamo chiamare bene riuscita la festa per il decennio di fondazione di questa società.

Un pubblico scelto e numeroso accorse sabato al Condominio a sentire la conferenza del Prof. Serafino Ricci che tanta luce ha gettato sull'antichità del nostro paese ed in specie del S. Pietro.

Il giorno successivo una numerosa comitiva si recò ad Arzago a visitare il battistero insigne e la sera si radunava a lieto e gaio simposio - *Ad multos annos!*

**Per il cinquantenario della Banda Cittadina - I Presidenti onorari.**

Il nostro sindaco sig. Olinio Pasta, il marchese senatore Ettore Ponti sindaco di Milano, il maestro cav. Salvatore Gallotti, direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano, hanno accettato la Presidenza d'onore loro offerta dal Comitato dei festeggiamenti per il cinquantenario della Banda Cittadina.

Intanto ci è sommamente grato poter annunciare che le sottoscrizioni continuano felicemente, tanto che nella entrante settimana si potrà già fissare l'entità dei premi per il grande concorso bandistico.

**Consiglio Comunale.** - Ieri il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:  
1. Ratifica della delibera d'urgenza in data 7 maggio della Giunta Municipale riguardante cessione di suolo stradale alla Provincia per la ricostruzione del Palazzo della « Dogana Vecchia ».

2. Proposta di convertire in governativa la locale Senola Tecnica Pareggiata.

3. Impianto di nuova pesa pubblica in piazza Risorgimento e provvedimenti relativi.

4. Approvazione dell'elenco degli obbligati a somministrare alloggi ai militari.

In seduta segreta:  
5. Conferimento dell'appalto dell'Esattoria e Tesoreria Comunale in base all'indetto concorso per terra.

**Mercato della Foglia Moro-Gelsi.**

L'amministrazione Comunale a tutelare il mercato della foglia Moro-Gelsi ha nominato una Commissione di sorveglianza nei Signori: Carabelli Antonio, Cattaneo Francesco, Clerici Giovanni, Checchi Fortunato fu G., Corbetta Luigi, Foglia Giacomo, Ferrazzi Stefano, Gian Bernardi, Mazzucchielli Raz. Mauro, Mozzati Francesco, Oliva Cav. Ing. Domenico, Parrilli Battista, Pasta Battista, Pola Gioachino, Poma Giuseppe, Ranchet Raz. Augusto, Tenconi Giulio, Veneziani Isidoro, Velli Emilio, Zannoni Dottor Umberto.

Questa Commissione avrà sede nel Caffè Pozzi in Piazza Garibaldi, sulla quale esclusivamente avrà luogo il mercato suddetto.

La bandiera esposta al balcone del Caffè Pozzi indicherà la presenza della Commissione, l'apertura del mercato e l'orario delle contrattazioni.

I mediocri meriti di regolare patente per esercitare la loro professione sul mercato della

foglia, dovranno inserirsi presso la Commissione suddetta, che sopra apposita tabella esporrà i nomi dei mediocri ammessi.

La tariffa per mediocri regolarmente iscritti sarà la seguente:

a) Per ogni gerla, copertone, corbone, od altro involto inferiore al peso di un quintale Cent. 30 di cui 20 a carico del venditore e 10 del compratore

b) per ogni quintale in più Cent. 20 di cui 10 a carico del venditore e 10 del compratore.

La tariffa del terratico plateatico e pesatura, rimane fissa quella in vigore sotto il N. 1 lettera E; sotto il N. 2 lettera A e C; N. 3 lettera A, di cui al Reg. sul mercato 30 Agosto 1884 e cioè:

N. 1 Lettera e) Diritto di plateatico per la foglia sparsa sul terreno o raccolta nei sacchi, gerle, involti o simili, per ogni Mq.

N. 2 Lettera a) Diritto di plateatico e di pesatura compreso il bollo per quitanza e la verifica della tara dei carri di foglia gelsi Cent. 50. Lettera c) Semplice diritto di plateatico, quando non si faccia la pesatura Cent. 25.

N. 3 Lettera a) Per ogni pesata colla pesa a mano indipendentemente del diritto di terratico e fino a Kg. 180 Cent. 10.

Sarà espulso dal mercato e punito a termini delle leggi e regolamenti in materia, ogni intronatore non regolarmente autorizzato come mediatore e chiunque con raggiri, maneggi e violenze disturberà il buon andamento del mercato.

La Commissione pronuncerà giudizio inappellabile sulle controversie che saranno per sorgere fra compratori e venditori. Il mercato della foglia Moro-Gelsi s'intenderà regolarmente aperto col giorno 10 Giugno 1907.

**Samarate.**

**Patronato scolastico.** - Se le nostre informazioni sono esatte, il Patronato scolastico sarà un fatto compiuto per il principio d'aprile.

L'egregio Cav. Cusini, il quale si è dedicato con intelletto d'amore a quest'opera altamente civile e benefica ha scelto le benemerite Suore Salesiane dell'Asilo di qui come direttrici del patronato; e non occorre dire che la scelta fu apprezzata ottimamente da tutti, poichè è conosciuta la loro larghezza di vedute corrispondenti ai tempi, il loro sacrificio per l'educazione della gioventù, lo spirito equanime alieno da ogni grettitismo.

Da queste colonne vadano i nostri sinceri omaggi al Sindaco, alle gentili signorine componenti il Comitato, e alla Direttrice Suor Billia, la quale siamo certi dedicherà tutta la sua inesauribile energia, perchè trionfi questa nuova istituzione, a cui qualche misonista fa brutto viso.

**Crenna.**

**Nel giorno 29 Giugno** verrà celebrata a Crenna (Gallarate) la festa inaugurale della Società Mutuo Soccorso e Previdenza « S. Zenone » resa più solenne dalla benedizione della bandiera.

Di fronte all'indegna propaganda irreligiosa dei nostri avversari, urge un'affermazione solenne di quei principi che sono la base del vero progresso morale, economico, religioso della Società ed elemento di concordia e pace nelle famiglie.

Ed è appunto per rendere significativo il lieto avvenimento e lasciare un'impronta impronta dell'ordine e delle forze dei cattolici nei cuori Crennesi che si è pensato a decorare la bella festa col numero intervento delle Società consorelle, precedute dalle loro bandiere.

Il comitato promotore, certo di vedere esauditi i desideri della nostra cattolica popolazione e dei numerosi soci, porge fin d'ora vivissimi ringraziamenti alle Società che vorranno aderire: augurandosi da esse largo appoggio perchè largo ne possa essere il beneficio.

**Cronaca Bustese**

**TU L'HAI VOLUTO**

Il momento è grave e solenne. Una giunta amministrativa, con procedere nuovo nella storia del libero svolgersi della vita comunale, ha voluto sottrarre l'opera sua alla critica, qualunque si fosse, dei suoi amministrati, non ha permesso che la sua opera fosse censurata, ha contestato ad ognuno il diritto di pensare e di dire avere lei agito male.

Essa giunta, (bontà sua) lasciava solo la libertà di pagare e di approvare, di benedire, di applaudire, anche quando l'applicazione della tassa di famiglia agli occhi degli inesperti presentava degli enigmi, dei misteri inesplicabili, ed era fondata su criteri forse giusti, e rigorosamente esatti, ma la cui bontà non era perfettamente apprezzata dal popolo.

La censura fu senza reticenze, acerba e tagliente; accusò al pubblico la giunta e la commissione di favoritismi e di ingiustizie, di persecuzioni e di oppressioni; usò un linguaggio però che siano soliti leggere su tutti i giornali di tutti i partiti a proposito di un governo, di un ministro, di un deputato, di una amministrazione pubblica. A rigor di diritto potrebbero querelare; ma il buon senso e la democrazia imperante prevalgono sul codice, tranne che nei nostri, se dicenti democratici.

I quali democratici diranno che il loro è proprio il caso di fare eccezione al regime democratico. E così sia.

E noi dal momento, che hanno sporto querela, abbiamo cominciato a stimarli di più e a credere nella santità del loro operato; perchè chi sottopone l'opera sua, non al cervello grosso del pubblico superficiale, ma alle lenti sottili degli avvocati e all'imparzialità severa dei tribunali, deve ben sentirsi sicuro di sé e della sua opera.

Ma forse a quest'ora i querelanti si sono già pentiti della gravissima deliberazione presa in un quarto d'ora di umor nero: forse non prevedevano che sarebbe saltato fuori un processo colossale, dispendiosissimo, un processo che per il tema vastissimo da trattare sarà molto laborioso e lungo e può nascondere sgradevoli sorprese. Nel duello degli avvocati, gli uomini più in vista del foro, chissà quante stoccate, quanti sfregi, quante fame sconsolate malamente forse e d'una parte e dall'altra; che ridda di passioni ballerà davanti al pubblico, di ambizioni, di odii, di maldicenze, di secondi fini, di bassezze. Nessuno ha da guadagnare in questo processo e l'onore di Busto per il primo.

Oramai la lotta è ingaggiata, e non è permesso ritirarsi; lotta, ci spiace dirlo ancora, di fratelli, di quei che un muro ed una fossa serra, lotta che lascerà un solco profondo di antipatie, di diffidenze per molti anni.

La responsabilità della lotta, chi ha voluto questa lotta; essa non è di chi bastonato prorompe in un urlo di sdegno, essa è di chi ha rinnegato i suoi giudici più veri e naturali: il popolo.

Intanto la conseguenza prima del processo è: - Devono la Giunta e il Consiglio rimanere o andarsene? - Se quella che è chiamata diffamazione risulta veramente tale la Giunta uscirà dal processo forte e potrà continuare; se in tutto o in parte le accuse saranno provate, e sussisterà solo l'ingiuria, la giunta sarà esautorata.

**IL PROCESSO**

*Seduta antimeridiana 13 giugno.*

**Il pubblico. - Gli avvocati - Le formalità.**

Il posto riservato al pubblico, che alle 9.30 è ancora quasi vuoto, va lentamente affollandosi di un pubblico vario, curioso, attirato più dalla grandiosità del processo e dalla fama degli avvocati, che dal ricordo della lotta pro e contro la tassa.

Alle 10 entrano gli imputati, Bazzi, Gussoni, Nicora, Castiglioni, Bagaini e vanno a sedere al loro banco.

Alle 10 e minuti entrano gli avvocati dell'una e dell'altra parte, numerosissimi fatti segno alla viva curiosità del pubblico, specialmente l'avv. Carlo Nasi di Torino, (chiamato dalla difesa) la cui fama e presenza maestosa gli conciliano la simpatia del pubblico.

Entrano i querelanti e il tribunale. Il presidente avv. cav. Giacinto Tunisi è assistito dai giudici avv. Ernesto Fabiani e avv. Edoardo Marcello; P. M. avv. cav. Augusto Ortali.

Il Pres. fa l'appello dei testi della parte civile e cioè:

Meneghetti Ernesto già direttore del *Contributo*, residente a Busto; Somasca Paolo, tipografo; Siorilli Ettore, impiegato; Calzani Antonio rappresentante di commercio; Giovanni Cobianchi, delegato di P. S.; Dell'Acqua on. Carlo; De Bonis avv. Luigi, Sottoprefetto di Gallarate; Bernaroli Egidilio, direttore del *Lavoro*; Leone avv. Edoardo, direttore del *Risveglio*; Dott. Davide Bricchetto, Ing. Fontana, ed anche del perito D. Prof. Raz. Eugenio Greco.

Non rispondono all'appello Bricchetto, Sciorilli e Fontana. Il Prof. Greco dell'Università Bocconi scusa l'assenza per impegni professionali e si rimette al Tribunale.

Ai testimoni presenti il Pres. rivolge la rituale ammonizione, dopo la quale li licenzia.

**L'accomodamento respinto**

Il Pres. dice, che trattandosi di un processo per azione privata, la via migliore d'uscita per ambo le parti sarebbe un buon accomodamento, al quale prega le parti di addivinare e mette a loro disposizione il suo gabinetto.

Si alza l'avv. Lillia della difesa accettando un accomodamento dignitoso e decoroso per gli imputati; L'avv. Nasi si associa; Giaconia e Ronchetti della parte civile consentono purchè l'iniziativa parta dagli offensori; chè sarebbe una burla atroce al proprio onore quella dei querelanti che ritirano la querela.

Nell'aula c'è un momento di sospensione e di trepidazione solenne. Ma i querelati tacciono: segno che non vogliono l'accomodamento.

**L'abbinamento delle cause proposto e respinto.**

Il Presidente, chiamate agli imputati le loro generalità, ricorda loro i titoli e gli articoli d'accusa, astenendosi dal leggere i fatti specifici imputati, perchè troppo lunghi e perchè i querelati li conoscono dalla querela che hanno in mano.

La parte civile vorrebbe l'abbinamento delle cause, che cioè si trattasse contemporaneamente la causa contro il giornale e contro il comitato. Si oppone l'avv. Nasi della difesa; i processi sono due; ora sull'uno (quello del giornale) bisogna vedere se il tribunale di Busto ha la competenza, poi si vedrà. L'avv. Giaconia sostiene che il Presidente ha l'autorità di abbinare, ma Nasi replica difendendo il diritto della difesa di vedere prima se il tribunale è competente su tutte e due le cause.

Non vien sollevato l'incidente e tosto la parola l'avv. Lillia per dimostrare

**L'incompetenza del Tribunale di Busto Arsizio nella querela contro il giornale.**

Domandati se il reato di diffamazione sulla stampa, il reato, dice, è consumato colla pubblicazione e la pubblicazione è perfetta quando il procuratore del re ha ricevuto la copia del giornale. Ora il giornale si stampa a Varese e il procuratore del re di Varese è quello che rappresenta la giustizia nei riguardi del giornale; la *praesumptio juris* è che quando la prima copia è stata consegnata al procuratore del re la pubblicazione è avvenuta. Mostra la differenza di trattamento giuridico tra i periodici e gli altri stampati.

I criteri di competenza non devono essere vaghi ma ben definiti; non c'è in Italia, come c'è in Francia, una quadruplice competenza di tribunali; qui la competenza è unica, quella del tribunale ove fu consumato il reato di stampa.

Su questo punto la giurisprudenza è pacifica; reca alcune sentenze delle corti d'Appello di Firenze e di Torino.

Distingue la pubblicazione dalla pubblicità data al giornale; questa può essere altrove, la pubblicazione è la dove la stampa genera col suo essere un fatto concreto, intero; la pubblicità sarà un aggravante, una conseguenza.

Si è discusso se il reato di diffamazione ammette la figura del reato mancato; nel nostro caso tutti gli autori di grido, quali dopo l'Ellero, il Pinkerle, Costantino Castori, pur facendo questione se la presentazione del manoscritto, la composizione sia o meno reato, convengono tutti che colla presentazione della prima copia c'è la *praesumptio juris* della divulgazione. La Cassazione era ed è costante in questa sentenza; se ci sono due o tre eccezioni, sono in linea di fatto spiegabilissimi e poi *quandoque bonus dormitat Homerus*.

Ronchetti - E voi dormite sempre.

Lillia - Voi siete l'arca santa ambulante. (Per l'intelligenza di questa boutade si deve ricordare che l'arca santa era pegno di vittoria per gli Ebrei nelle battaglie, ove l'arca era presente).

Parità nel pubblico.

Lillia continua dicendo che la Cassazione confuta i tentativi di portare confusione in questo campo, ben distinguendo la differenza che passa tra il giornale e una lettera p. e. o cartolina; qui la colpa si consuma quando è aperta la lettera o si legge la cartolina, il giornale, di sua natura foglio pubblico, con-

suma la colpa quando è fatto, anche prescindendo dalla lettura di esso.

Ci sono tre sentenze della Cassazione contrarie a questa giurisprudenza costante, tre sentenze che vogliono il reato giudicato non ove fu impresso il giornale ma là ove abita il diffamato; e di queste sentenze si varranno gli avversari. Ma egli mostra, addentrandosi nell'analisi della prima e più recente di queste sentenze il suo poco valore pratico perchè sentenza pronunciata in causa di conflitto di due tribunali che si dichiaravano ambedue incompetenti e non si trattava di citazione diretta, e soprattutto perchè si era dimostrato che il giornale era stato letto *esclusivamente* nel sito che era stato il campo della diffamazione e che nella città ove era stato stampato, nessuno, tranne il procuratore del Re, aveva toccato una copia del giornale.

Qui chi può sostenere che a Varese nessuno abbia letto il giornale, né i tipografi, né il proprietario, né vi sia un abbonato, né se ne veda una copia? Anche volendo basarsi su quella sentenza di Cassazione favorevole alla parte civile, erronea in linea di diritto, il tribunale di qui doveva sapere che a Varese nessuno aveva letto il giornale; ma questa ricerca non fu fatta né poteva farsi seriamente. E allora perchè sottrarre il reato al suo legittimo giudice? perchè derogare con tanta facilità ad un principio di giurisprudenza così importante, quale deve essere il principio di competenza di tribunale? Il tribunale di Busto ha fatto opera anarchica, voi (rivolto al tribunale) siete anarchici. (lavora nel pubblico).

Il Presidente prega di concludere.

L'oratore insiste, appoggiandosi sull'autorità del Frola che sarebbe stato necessario, anche volendo seguire le sentenze della Cassazione più ostili alla difesa, provare matematicamente che nessuna copia era uscita dalla tipografia per stabilire la competenza del tribunale di qui.

A Varese l'ambiente meno agitato da passioni sarebbe anche più favorevole alla soluzione della vertenza ed alla pacificazione degli animi in una causa come questa, ove nessuno ha nulla da guadagnare.

Il Pres. rinvia l'udienza alle 13.30.

**Accomodamento difficile.**

Alle 13.30 la sala dell'udienza è ancora deserta.

L'avv. Ronchetti, primo arrivato con Giaconia, schiaccia una sonnellino seduto al suo banco.

Alle 14 c'è abbastanza pubblico, ma né gli avvocati né il tribunale non compaiono. Gli accusati sono al loro posto e così pure la Commissione querelante; manca però il Sindaco, l'avv. Decio.

Sono ormai le 14.30 e poi le 15... e allora finalmente si viene a sapere che gli avvocati d'ambo le parti, sono nel gabinetto del Presidente e cercano di venire ad un accomodamento.

Il tempo passa e il pubblico comincia a perdere la pazienza.

Il parto è laborioso, dice l'on. Ronchetti, ed ogni avvocato, ogni membro della giunta o del comitato pro-abolizione che entra nella sala, è scrutato da cento sguardi; ma i segni di diniego col capo indicano che non si approda a nulla.

Gli avvocati vorrebbero l'accomodamento i querelati lo rifiutano.

Sono le 16 1/2. Tutti gli avvocati difensori entrano nella sala, vanno al loro banco si siedono e prendono le toghe. Dunque si va avanti. L'avv. Nasi legge per suo conto certi appunti. Gli avvocati della parte civile non si vedono, non entra il Tribunale non compare il Sindaco né l'avv. Decio. Entra l'avv. Giaconia, dice una parola agli avvocati e se ne va; entra quindi una persona del tribunale, dice una parola a N. si e questi e tutti gli avvocati della difesa si alzano e ritornano via di nuovo. Insomma si vuole l'accomodamento.

Vengano chiamati fuori i querelati.

Tutti sono favorevoli ad un accomodamento, che salvi l'onorabilità d'ambo le parti. Enrico Castiglioni è d'oro come un macigno a volere la continuazione del processo e l'avv. Nasi minaccia di andarsene.

Sono le 18 passate e non si è fatto ancora niente. Rientra la corte e rinvia l'adunanza all'indomani, oggi venerdì, alle ore 14.

Vorremmo fare commenti su questo tentativo di accomodamento.

La prudenza oggi ci dice di tacere per non intralciare l'opera di nessuno. A tempo opportuno trarremo le nostre conclusioni.

**Scuola di Tessitura.** — Domenica giorno 16 c. m. i giovani assistenti meccanici che hanno frequentato regolarmente la scuola di tessitura, istituita lo scorso anno nel palazzo delle Associazioni cattoliche, daranno la prova scritta e orale di quanto hanno appreso.

I giovani esaminandi saranno una ventina, il qual numero non deve parere esiguo sopra cinquantatré che erano i frequentatori da principio, se si considera la difficoltà che presenta detta scuola a chi non ha già qualche esperienza dei telai e non ha fatto almeno tutte le classi elementari e se si considera che anche a Milano la proporzione non è maggiore.

L'egregio maestro, sig. Attilio Agrati, che in tempo relativamente breve ha saputo svolgere il programma quale è svolto alla scuola di Milano, farà esaminare i suoi allievi dall'egregio Prof. Baroni, professore della scuola di tessitura a Milano e a Legnano e dall'egregio sig. Antonio Chighizzola, industriale di Milano e conoscitissimo disegnatore di tessuti, altro esaminatore alla scuola di tessitura di Milano.

L'intervento di questi valentuomini mentre è garanzia dell'opera coscienziosa, compiuta dal maestro e dalla serietà della scuola, dà grande importanza agli esami stessi e valore all'attestato che i bravi giovani, speriamo in buon numero, consegneranno.

**Un po' di umanità.** — Quasi non fosse bastante l'afa opprimente che regna nelle sale di tessitura insieme coll'odore degli oli lubrificanti, in qualche stabilimento i lucernari delle campate non hanno nemmeno tenda di riparo contro il sole che scotta, e le povere operaie, sottostate a star sempre al loro posto ferme, guadagnano dei buoni mal di capo, quando non c'è pericolo di peggio.

La colpa è della grandine dell'anno scorso, ma un po' anche dell'avarizia del padrone.

L'Ufficio d'igiene veda se non è il caso di interessarsene.

**Salviam la pancia ai fichi.** — I socialisti di Legnano, a quanto pare, non hanno più bisogno dell'on. Dell'Acqua; quindi si son ricordati che l'onorevole non è socialista, non rappresentativo, assente dalle lotte, ecc. ecc.

Quei di Busto invece non han finito di mungere, e perfetti equilibristi della palanca, senza voler far torto ai compagni di Legnano, non vogliono licenziarlo così con una dichiarazione di inabilità.

I nostri socialisti qui hanno imparato a far ballare i signori, i buoni borghesi, a loro pro, come tante marionette. Essi volevano una università e biblioteca popolare. Municipio e industriali, onorevole e professori han sudato come cani a tirarla su: adesso i socialisti cantano ai quattro venti che la università è cosa loro e li abbiamo nudi noi qualche mese fa cantarlo sotto il naso al Vice-presidente, che deve limitarsi come il Presidente a far da parata nelle feste.

Così ora c'è al fuoco una questione più grossa che l'U. B. P. Si tratta nientemeno che di fondare una scuola professionale di tessitura, i cui padroni naturalmente devono essere i padroni della biblioteca popolare.

Ma dove andare a prendere i denari? Facilissimo: un bel comitato di persone perfettamente decorative, che paghino e indicano gli industriali a pagare; poi, quando gli industriali ladi, supplicati non direttamente dai socialisti (oibò con una querela pendente!) ma dalle belle barbe borghesi, s'arran sorsato parte del capitale tre volte rubato; poi a contanti sonanti, i socialisti sapranno fare da sé.

Ma che c'entra tutto questo coll'onorevole Dell'Acqua?

Ci entra benissimo. L'on. Carlo Dell'Acqua è appunto il borghese munifico, che deve concorrere in buona parte a regalare ai nostri socialisti la bella scuola professionale. Si capisce quindi che non è tattico per intanto il dargli una buona pedata.

Dopo sì, per adattarsi alla concezione materialistica della storia e... del carattere socialista. *Dulcis.*

**V. C. A.** — Giorni sono giunse da Roma la rappresentanza dei nostri Volontari Ciclisti; che in unione a venti reparti d'ogni città d'Italia formarono i due battaglioni che al comando del Capitano Anghera il 1. Giugno svolsero così brillantemente la tattica: *Difesa sbarco truppe sulle sponde del Tirreno.*

Alla fine della manovra — sulle steppe dell'Agro Romano e proprio nelle vicinanze di Palo — fu eseguita una sfilata a quattro e poi una generale in linea schierata alla presenza di S. M. il Re che tanto interessamento dimostra per questo corpo di borghesi militarizzati all'occasione.

Indi vennero presentati a S. M. ogni Capo Plotone; e qui venne la volta del nostro concittadino Sig. Roberto Crespi che s'ebbe meritata parole d'elogio; che pur essendo il più anziano di questo corpo di Volontari C., seppe superare allegramente colla compagnia le più rudi fatiche della marcia.

Il 2. Giugno, apertura della 5. Gara Generale di tiro a Segno i nostri V. C. presero parte al tiro collettivo riportando il 9. premio. Quantunque si trovassero di fronte ad avversari terribili, e non fossero convenientemente preparati anche perchè non ebbero dalla loro sede quell'appoggio e quell'interessamento sul quale gli altri concorrenti poterono contare.

**I tiratori lombardi alla Gara Nazionale di Roma.** — Ecco i punti di media riportati nei tiri collettivi dalle Società di Tiro a Segno della Provincia di Milano, alla V. Gara Nazionale di Roma.

Somma Lombardo 31,75;  
Busto Arsizio 30,50;  
Legnano 30,37;  
Fagnano Olona 28,75;  
Saronno 28,75;  
Gallarate 28,50;

Al valorosi tiratori Bustesi che seppero tenere alto l'onore della città fra le consorelle presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

**S. Antonino Ticino.**

**Prete-Poliziotto smascherato.** — Non crediamo si possa dare peggiore impostura di quella on'è infarcito un articolo del *Lavoro*, intitolato: « Prete-poliziotto smascherato ».

Si tratta di un prete operoso, che vive della vita del suo popolo, che s'interessa di tutti i suoi bisogni e non si ristà un momento dal prestare opera per provvedervi. Tempo fa ottenne un aumento di paga alle operaie; anche nell'ultima agitazione prese le loro parti e s'interessò vivamente per far accogliere le loro domande presso il padrone, fino al punto d'esser quasi ritenuto come il sabbolatore di quelle operaie. Eppure lo credereste? In quell'articolo si è la *tolla* di dire ch'egli... predicò contro lo sciopero e contro l'aumento ottenuto. E il bello si è ch'egli voleva ottenere di più! Difatti intervennero quelli della Camera del lavoro, e sapete che cosa fecero? Il *Paroco* aveva già ottenuto l'aumento del 10 o/10, e aveva assicurato di poter raggiungere il 15. Essi invece, colla potente loro intromissione, ottennero... di mantenere il 10!!

Qualche altra banalità, che infiora quell'articolo, non merita neppure d'esser rilevata. Resta però quello che abbiamo detto per conoscere fino a qual punto di giudaismo d'impostura sanno arrivare i socialisti. Ma oramai bisogna esserne persuasi: per essi la menzogna anche più sfacciata non è che un'arma del mestiere. *Uno di S. Antonino Ticino.*

**LEGNANO.**

**Fascio D. C. Femminile.** — Come di consueto, anche quest'anno il Fascio D. C. F. ha voluto ricordare l'Enciclica *Berem Novarum* con una commemorazione caratteristica e degna di nota.

Al mattino di domenica 9 c. m. tutte le Socie parteciparono alla Comunione generale con vera edificazione. Nel pomeriggio si tenne adunanza, ove parlarono, applaudite la signorina Ronchi sulla necessità che la donna si istruisca onde prepararsi per bene alla vita domestica e sociale e la signorina Caldiroli sull'Enciclica R. N. cavandone utili insegnamenti.

Chiuse l'Assistente raccomandando il lavoro sul terreno pratico e all'ombra della Chiesa per renderlo più efficace e consentaneo ai bisogni di una Società invasa, in molti dei suoi membri di forte anticlericalità.

**Scuola per analfabeti.** — Questa scuola che sorse per opera d'una Commissione di signore e signorine appartenente al Fascio ha terminato le sue lezioni con domenica scorsa.

Per il numero delle giovani e ragazze che la frequentarono e per la serietà dell'insegnamento si può dire che riuscì veramente soddisfacente.

Si riaprirà coi primi di Settembre con programma migliorato sulla fatta esperienza. Un ringraziamento alle signore Maestre, che prestarono l'opera loro e un vivo ringraziamento all'Onorevole Giunta Municipale che accordò, con tanta gentilezza, 6 aule di via Cesare Cantù.

**Rescaldina.**

**Essendo vicine le elezioni.** — Le elezioni parziali nel nostro Comune avran luogo il 23 corr. Giugno. Essendo vicine, non sarà del tutto inutile richiamare qualche articolo delle Leggi 4 Marzo 1898 riguardante appunto elettori ed elezioni.

L'art. 45 dice, fra l'altro, che « Gli elenchi, definitivamente approvati dalla Commissione provinciale debbono essere affissi all'albo del Comune in modo visibile non dopo il 15. Giugno e rimanervi fino al 30. Giugno »: — che « entro il 20. Giugno la Commissione Comunale deve rettificare la lista permanente degli elettori, cioè deve aggiungerci quelli inseriti dalla Commissione provinciale e toglierli quelli che la Commissione provinciale ha cancellati »: — che « questa lista permanente così rettificata dal Comune dev'essere esposta nell'ufficio Comunale fino al 30. Giugno, e ogni cittadino ha diritto di prenderne cognizione ».

L'art. 46 poi dice, che « l'elezione per rinnovamento parziale o totale del consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa dagli elettori inseriti nelle liste definitivamente approvate ». E siccome le liste devono essere de-

finivamente approvate entro il 20 del corr. Giugno, così il giorno 22 han diritto di votare (e sono eleggibili) anche quelli che furono quest'anno stesso inseriti dalla Commissione provinciale. Difatto la Cass. di Roma, 26 Gennaio 1899 si pronunciò in questo senso. Difatti ancora due anni fa andarono a votare (e qualcuno fu eletto Consigliere) anche i nuovi inseriti.

In fine al certificato distribuito agli elettori vediamo quest'anno stampate le seguenti parole: « Si avverte che a termine del parere del Consiglio di Stato (Sezione Interni) 10 Gennaio 1903, l'opera degli Scrutatori e del Presidente è gratuita, e quindi a questi nulla spetta di compenso ». — Oibò! Sapevamo, che l'opera del Presidente e degli Scrutatori è gratuita, mentre il segretario è retribuito con lire dieci! Ma a qual fine far istampare il parere del Consiglio di Stato proprio quest'anno? Forse per far capire che altre volte scrutatori e presidente furono pagati? E con quale denaro? E quando mai?...

**Dichiarazione.** — Il sottoscritto Cavaliere Giuseppe, gerente responsabile del giornale *la Voce del Popolo*, attese le risultanze dell'inchiesta amministrativa e della istruttoria giudiziale, a nome della *Voce del Popolo* non ha nessuna difficoltà a riconoscere del tutto insussistente il fatto attribuito al sig. Carlo Villa nel numero del 28 luglio 1906 ed a ritornargli la stima e considerazione di onestà.

Restano liquidate in lire 200 le spese di parte civile che verranno versate al sig. Carlo Villa entro 7 giorni da oggi, oltre le spese giudiziali; e dal sottoscritto, a definizione della pendenza, saranno inoltre versate L. 100 — a favore della Chiesa di Rescaldina.

*Busto Arsizio, 6 giugno 1907.*

*Giuseppe Cavaliere.*

N. d. R. Il gerente intende con questa dichiarazione di riconoscere la perfetta onorabilità anche dei sigg. Colombo e Mozzoni, mentre in tutta questa faccenda fu sorpresa la buona fede del corrispondente.

**CORRIERE DI SARONNO**

Ritorniamo ancora sull'argomento del giorno, le Elezioni Amministrative. E' sommamente necessario rivolgere su di esse l'opinione pubblica, attesa la breve distanza che si separa dalla lotta e il serio lavoro di organizzazione delle nostre forze.

Convien ricordare a tutti che non bisogna accontentarsi al pensiero che gli altri, i nostri avversari, sembrano non farsi vivi; facciamo o no gli altri, a noi poco o nulla deve importare... la massima nostra dev'essere: pensare seriamente ai casi nostri, stringere come in un solo fascio tutte le nostre forze nell'unico intento di far trionfare con una maggioranza schiacciante la lista, che sarà proposta dalla nostra Unione Elettorale. Non basta vincere, ricordatelo bene... dobbiamo non smentire il passato e vincere con onore e dignità. Tutti sanno e bene che cosa non si sia tentato di fare l'anno scorso dalla minoranza del nostro Consiglio nella inconsulta vertenza dell'Ufficio Tecnico Municipale, che apporò disgusti, dispiaceri, che fu causa di defezioni e fin colle dimissioni da nostro Sindaco, dell'Egregio Cav. Filippo Reina: tutti sanno che cosa si voleva dalla minoranza ostruzionista e da chi la seguiva... abatterlo la Giunta, che resisteva, restando forte sulla breccia a continuare le gloriose tradizioni della nostra Amministrazione Cattolica, provocare la venuta del Commissario e per conseguenza le elezioni generali.

Non dovremmo rievocare certe memorie disgustose... ma quando esse possono servire di ammaestramento nella scelta dei candidati e di incitamento alla disciplina nella massa elettorale, è bene siano ricordate e prese in considerazione.

Da circa venti anni i Cattolici Saronnesi lottano dignitosamente e sanno vincere da soli... Mai una volta hanno mendicato aiuto di persone, che non sentissero pienamente all'unisono con loro, affermandosi sempre con una maggioranza veramente omogenea... ebbene qui ancora e sempre devono poggiare i criteri di scelta, trascurando francamente certi riguardi e convenienze di mal augurio. Franchezza innanzi tutto... perchè qui sta in questione non la convenienza, bensì il principio, il partito, il quale ha un programma ben delineato da seguire e da attuare, fondato su importantissime questioni interessanti non soltanto la Religione, ma tutto l'ordine sociale; i rappresentanti dunque del partito devono indubitabilmente incarnare in se stessi questo programma e dare sicuro affidamento di energia applicazione di vita diretta alla sua pratica attuazione.

Ora, se c'è un momento, in cui dobbiamo essere intimamente convinti di ciò e scendere, quindi a sostenere la lotta con ferrea e costante disciplina, questo è il momento attuale.

Ognuno vede come il movimento anticlericale cresci e minaccia d'invadere anche le plaghe e le borgate più sane. Le ultime scenate, compiute dalla piazza e da un topismo solo degno dell'ergastolo contro venerande persone e neppure risparmiati all'amatissimo nostro Card. Arcivescovo a Milano se da una parte fanno inorridire, dall'altra devono destarci e farci pensare.

Tutte le occasioni sono propizie al sottario per muovere ed eccitare i suoi adetti a chias-

sate e ad atti innominabili. Garibaldi, che sui banchi della scuola ci si voleva presentare come una delle glorie più pure della Patria nostra, pure lui fu bistrattato dai nuovi eroi della teppa e del suo nome si è presa la mossa per gridare in questi giorni « Morte e abbasso » contro ogni libertà.

Ebbene teniamo lontano per carità questo vento melfico di anticlericalismo dalla nostra cara Saronno. Uno dei mezzi più validi è il diritto elettorale; usiamone adunque in quel modo che s'addice a cattolici convinti del loro dovere per fiutare, ancora prima di nascere, quest'idra malefica.

Intanto, mentre tutti stanno in attesa del giorno della battaglia, che ci auguriamo sia vivace sì, ma seria e dignitosa, mandiamo un saluto augurale ed un plauso sentito a tutti quei giovani elettori e non elettori! che in questi giorni, compresi della difficoltà e importanza del momento, si addimostrano solleciti e volenterosi nell'assicurare piena vittoria alla causa, che è quella della Religione e della Patria.

Lavorate congedi e compatti, o giovani, passando sopra, se fa d'uopo, a certe divergenze e sfumature, che potrebbero costare divisioni e perdite... nel vostro lavoro avete tutta l'approvazione, l'appoggio e la fiducia dei vostri superiori, che vi osservano e vi ammirano.

A compimento, mentre non possiamo ancora segnalare i nomi dei candidati per la lista amministrativa Comunale, ci è caro poter annunciare che a Candidato del Consiglio Provinciale è stato proposto dalla Federazione diocesana milanese l'illustre vostro Concittadino cav. Filippo Reina. Il nome di questo uomo è superiore a qualunque critica e non ha bisogno di discorsi-reclame per essere favorito dagli elettori di tutto il mandamento. Nessuno vi sia adunque, a cui sta a cuore veramente la causa della Religione e del benessere comune, che non abbia ad appoggiarlo pienamente, e la giornata di Domenica sia una vera affermazione a favore di questa candidatura indiscutibilmente nostra.

**Rovate.**

Venerdì arrivava a questo Ufficio Comunale comunicazione della Prefettura che con decreto del 30 maggio S. M. il Re nominava Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Pietro Pozzi.

Da quasi un trentennio sindaco di Rovate, s'acquistò grande benemerita per l'impulso dato ai metodi nuovi d'agricoltura. Diffuse grandemente l'uso razionale dei concimi chimici, sicchè tra primavera ed autunno si consumano in questo paesello da 4 a 6 vagoni di concimi vanti con profitto e soddisfazione dei contadini.

Da qualche anno assicurò i suoi coloni dagli infortuni agricoli con una forma d'assicurazione che garantendo buoni sussidii in caso di sinistro e di morte, è benemerita da tutti i dipendenti. Largo di beneficenza, regalò per l'Asilo ampio e ben esposto terreno, e ne sostiene lo sviluppo con frequenti elargizioni. Grande pure è la sua fama nel mondo industriale; tre filature di cotone furono da lui fondate ed avviate a un prospero avvenire, ad una quarta dedica ora le sue cure e sta per sorgere sotto la sua direzione coll'ingente capitale azionario di quattro milioni.

Ben meritata fu l'onorificenza sovrana pel Sig. Pozzi: il paese di Rovate esprime con una spontanea, bella, per quanto improvvisata dimostrazione, la stima al proprio sindaco, quando Domenica coll'intervento della musica di Carnago, colle Autorità al completo, col Rev. Paroco si offrì la Croce al sig. Cavaliere.

Alla cerimonia seguirono parole di augurio e di felicitazioni per parte di alcuni dei convenuti, e si comunicarono molte adesioni di amici ed ammiratori. Il sig. Cavaliere, commosso, elargì subito L. 1000 per l'Asilo. Col rinnovati auguri, gli giungano vivissimi ringraziamenti.

**PELEGATTA BATTISTA**, gerente responsabile  
**Falegnami cercansi** Buona paga - Rivolgarsi Ditta **Pietro Bossi** - l'abbrica carri - Varese.

**CKROOM POLISH** per calzature di Pelle al cromo nero e colorate valigie e fiammenti. Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. **SENEGAL MILANO C. Romanà, 40**



**Provate il lucido Senegal.**

**Il Magazzino Alimentare Cooperativo** Piazza Garibaldi (Casa Marinoni) BUSTO ARSIZIO

è sempre fornito di Polli novelli e polleria diversa di Pesce di mare e d'acqua dolce sempre fresco Specialità in generi di salumeria Vino e liquori esteri e nazionali Ottimi vini da pasto Riparto carni mastre e frutta e verdura tutto a prezzi convenienti.

Servizio a domicilio anche per ordinazioni a mezzo telefono (N. 43). Il Magazzino è aperto al pubblico e gli acquirenti percepiscono la parte sugli utili a seconda degli acquisti fatti.

**GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO** del DOTTOR

**Eugenio Pisani**

Specialista per le malattie dei Bambini  
VARESE — Via Orzgoni, Casa Vidoletti. Riceve dalle 11 alle 15.  
GALLARATE — Piazza Garibaldi, Casa rag. Mazzucchelli, piano terreno. — Tutte le domeniche dalle 12 alle 14.  
Per i poveri visite gratuite.

**Gabinetto Dentistico C. LENTA**

MILANO - Viale Monforte, 25  
Succursale in Gallarate; ogni Giovedì, dalle 9 alle 16, Piazza Boaro, Casa Buffoni.  
Denti e Dentiere Perfezionate, garanzia di qualsiasi specialità dentistica. Guarigione radicale dei Denti Cariati. Raddrizzamento dei denti. Otturazioni plastiche.

**GABINETTO DENTISTICO**

**Dottor GIULIO MACCHI**

Medico Chirurgo  
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra  
BUSTO ARSIZIO  
Via G. Lualdi, 1  
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ  
IN GALLARATE  
Viale Sempione - Ponte di Somma  
Aperto tutti i giorni  
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

**MALATTIE dei POLMONI e del CUORE.**

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia fisica* e quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto AeroElettrolitico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto », nel *Policlinico Smerate*.  
Guarigione dell'Emfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.  
Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tuberculosis avanzate* e nella stessa *vera tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio* (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore, ecc.)

**Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.**

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercitanti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.  
Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis.

Preferiti ovunque sono i liquori:  
**Crema al cioccolato**  
(Gratissimo alle Signore) **Gianduja**  
**Amaro Salus**  
**Liquore Galliano**  
della Premiata Distilleria  
**ARTURO VACCARI**  
LIVORNO  
con Filiale - MILANO (Dergano)

**CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE**  
**FERRO CHINA BISLERI**  
Valete la Salute?  
Il chiarissimo prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi incoerenti alla gravidanza ».  
**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola  
Esigete la marca Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO



# LE ZANZARE

che in località di malaria possono innestare anche le febbri malariche allontanate abbruciando alla sera nelle camere la **RAZZIA, CONI FUMANTI di RAZZIA**, o tenete almeno un soffiato con Razzia sotto il capezzale, e se sentite le zanzare soffiate per aria la Razzia: dormirete tranquilli!!! La Razzia serve anche per distruggere gli altri insetti del letto; per distruggere le tarme che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc.; distruggere gli schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti; colla Razzia, allontanate anche le mosche, che sono tramite di malattie infettive; distrugge gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori. Solo in scatole piombate i Coni di Razzia, la Razzia insetticida, il Sapone insetticida, i Serros, la Razzia Topicida si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. NEUMANN e C. - Corso Buenos Ayres, 18 - MILANO

Catalogo GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra casa.

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Gigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio  
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1.200.000 versato

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

PRODUZIONE 9 MILA PEZZI AL GIORNO

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Zolfo, all'Acido Fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano - fornitrice Casa Reale

Capitale ben impiegato

Con un piccolissimo capitale chiunque può guadagnare una discreta giornata imparando a lavorare in maglierie. In qualsiasi paese dovrebbero esserci parecchie macchine da maglierie, stante la continua richiesta di lavoro. Tutti possono imparare gratis a fare calze, maglie, tute, tande, ecc., ecc. in un mese, rivolgendosi a GALLI AMEDEO in Busto Arsizio, piazza S. Giovanni, 5.

Vitto ed alloggio a prezzi modicissimi.

LA DITTA

## ALESSANDRO GEIGER

Galleria V. E., 26 - MILANO - Galleria V. E., 26

accetta inserzioni nei seguenti giornali:

in Milano: La Sera - Bullettino di Agricol.

in Varese: Cronaca Prealpina - Prealpina

Illustrata - Cacciatore delle Alpi

- Il Nuovo Ideale.

in Intra: Voce del Lago - La Vedetta.

in Como: The Italian Lakes and Swisse

Gazette.

in Busto: Voce del Popolo.

in Gallarate: Unione.

in Alessandria: Avvisatore,

in Roma: Bullettino della Società Geo-

grafica Italiana - Popolo Romano.

in Messina: Gazzetta di Messina e delle

Calabrie.

in Palermo: Giornale di Sicilia.

in Napoli: Roma.

in Parma: Gazzetta.

in Siena: Cittadino.

in Bologna: Rivista Farmaceutica Ital.

in Venezia: Annuario Veneto, ecc., ecc.

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali? Domandate al vostro farmacista la vera

## MAGNESIA POLLI

preparata dalla premiata

## Farmacia POLLI

MILANO - al Carrobbio

angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. - Vendesi anche in buste da L. 0,10 0,20 in tutte le buone farmacie.

CAFFÈ OFFELLERIA

Marcora Giuseppe

BUSTO ARSIZIO

Piazzetta Bramante, 1

SPECIALITÀ

AMARETTI

E

SEMATA

TIPO-LITOGRAFIA e LEGATORIA

Luigi Tagliabue & C.

BUSTO ARSIZIO

Via Gaudenzio Ferrari, 1

IMPRESSIONE IN ORO E ARGENTO

SPECIALITÀ

in Cartelle porta campioni

PER FILATURA E TESSITURA

## ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA



...concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1,50 - 2 ed in bottiglie da Lire 3,00 - 5 - 8,50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchi, ecc.

DEPOSITO GENERALE  
MIGONE & C. MILANO  
Via Torino, N. 12

## NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di centole.

Guardarsi dalle imitazioni

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 100.000 litri

INSUPERABILE ACQUA MINERALE DA TAVOLA

# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA A VAPORE - TORINO - BOLOGNA - PESARO - MILANO - VIA LOMAZZO 7 - TEL. 2128

FONTANESI TISBE

Negoziante in Terraglia, Porcellane e Cristallerie

ASSORTIMENTO

in oggetti smaltati ad uso casalingo

BUSTO ARSIZIO

Via Carlo Porta, 4

PREZZI DA NON TEMERSI CONCORRENZA

## SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.